

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifica alla normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola. C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un testo base</i>)	213
ALLEGATO 1 (<i>Testo unificato elaborato dal relatore adottato come testo base</i>)	220

INTERROGAZIONI:

5-00210 Gregori: Su una prova concorsuale per l'assunzione di personale all'Agenzia delle entrate	216
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	221

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle misure per fronteggiare l'emergenza occupazionale, con particolare riguardo alla disoccupazione giovanile (<i>Deliberazione di una proroga del termine</i>)	217
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

DL 63/2013: Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale. C. 1310 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite VI e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	217
ALLEGATO 3 (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	223
ALLEGATO 4 (<i>Proposta alternativa di parere dei deputati Airaudo ed altri</i>)	225
ALLEGATO 5 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	227
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013. C. 1326, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013. C. 1327, approvato dal Senato.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012. Doc. LXXXVII, n. 1 (Relazioni e parere alla XIV Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>)	218
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	219

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 luglio 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Carlo Dell'Aringa.

La seduta comincia alle 13.35.

Modifica alla normativa in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola.

C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana.

(*Seguito dell'esame e rinvio – Adozione di un testo base*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta di martedì 9 luglio 2013.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che, non essendo stato possibile realizzare l'auspicato incontro di natura politica con i rappresentanti dei dicasteri interessati, il relatore ha, nel frattempo, elaborato una nuova versione della sua proposta di testo unificato dei progetti di legge in titolo (*vedi allegato 1*), di cui prospetta l'adozione come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Antonella INCERTI (PD), *relatore*, osserva che la nuova versione del testo unificato in esame tiene conto delle delucidazioni fornite dal Governo nelle precedenti sedute, nonché di ulteriori elementi emersi in sede tecnica, prevedendo una riformulazione della disposizione relativa alla copertura finanziaria, che fa ora riferimento a una platea, che giudica credibile, di 6.000 potenziali beneficiari.

Massimiliano FEDRIGA (LNA) stigmatizza la perdita di tempo causata dalla scelta dei gruppi di maggioranza, che hanno preferito, nella scorsa settimana, ignorare la proposta del suo gruppo di procedere immediatamente all'adozione del testo base, nell'illusoria convinzione che un chiarimento politico tra i soggetti istituzionali – che, alla fine, non ha avuto luogo – avrebbe risolto tutte le questioni. Ritiene che i gruppi di maggioranza, unitamente al Governo, debbano assumersi la responsabilità di tale ritardo, che giudica inaccettabile, se si vuole intervenire in materia con la massima urgenza. Manifesta dubbi, peraltro, sulla copertura individuata nel testo, atteso che essa – oltre ad essere poco credibile dal punto di vista della mera logica contabile, dal momento che propone una media aritmetica tra le diverse stime dell'INPS e del MIUR – sottrae anche risorse preziose a settori produttivi fondamentali, già gravemente colpiti dalla crisi. Osserva che, se si fosse dato retta al suo gruppo, oggi le Commissioni in sede consultiva si sarebbero già

espresse e l'iter avrebbe potuto avviarsi alla conclusione, garantendo un sollecito intervento a favore dei lavoratori interessati.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dopo aver precisato che dal dibattito sembra essere emerso che i gruppi di maggioranza intendano risolvere la problematica quanto prima, fa notare al deputato Fedriga che quando si tratta di quantificare gli oneri di un intervento normativo, purtroppo, bisogna mettere in conto alcune difficoltà ad acquisire, con un certo margine di certezza, i relativi dati finanziari, con conseguenti possibili slittamenti dell'iter.

Manuela GHIZZONI (PD) ritiene che non possa essere definito come inutile lo sforzo compiuto dai gruppi per l'acquisizione dei dati finanziari necessari, che ha permesso, peraltro, di mettere attorno a un tavolo tutti i dicasteri, gli istituti competenti e i soggetti istituzionali interessati. Fatto notare che ciò ha permesso, in ogni caso, di sollevare una questione politica e di acquisire una maggiore certezza in ordine alla definizione della platea – quantomeno chiarendo la posizione dei diversi soggetti in causa – rileva che la copertura individuata nel testo non corrisponde ad una mera media matematica tra i calcoli dell'INPS e quelli del MIUR, ma risulta da una interpretazione ragionata delle informazioni finora acquisite. Pur prendendo atto con rammarico che l'impegno dei gruppi ha prodotto un esito diverso da quello sperato, non essendosi raggiunto un accordo politico tra i dicasteri competenti (nonostante il Ministro Carrozza avesse offerto disponibilità al riguardo), ritiene che la Commissione debba ora procedere speditamente e in piena autonomia lungo l'iter di esame, nella prospettiva di assicurare quanto prima un intervento a favore dei soggetti interessati e fermo restando che, ove presso la V Commissione emergessero novità in merito a possibili coperture alternative (come quella, al momento in fase di esame per altri provvedimenti, relativa alla

Tobin Tax), ciò potrebbe contribuire a una più pacifica soluzione della vicenda.

Walter RIZZETTO (M5S) ritiene che quanto sottolineato dal deputato Fedriga corrisponda al vero, dal momento che l'impegno con il Governo consisteva nel favorire un incontro politico con i soggetti istituzionali competenti entro 48 ore dalla data in cui ciò era stato convenuto: tale incontro, tuttavia, non è avvenuto; la mancanza di risposte da parte del Governo sul punto farebbe quindi pensare, a suo giudizio, che sia stato effettivamente inutile perdere altro tempo nell'attesa di tali informazioni.

Annalisa PANNARALE (SEL) ritiene che non sia stato inutile aver cercato fino all'ultimo un accordo politico sulla quantificazione degli oneri del provvedimento, dal momento che non ci si può accontentare di prevedere interventi privi della necessaria copertura finanziaria. Fa notare poi che la copertura individuata dalla relatrice è stata da questa motivata con una equilibrata lettura dei dati a disposizione, il che consentirebbe ora di procedere speditamente lungo l'iter di esame. In ogni caso, nell'esprimere il rammarico del suo gruppo per il fatto che le buone intenzioni manifestate dal Governo non si siano concretizzate, ribadisce l'esigenza di giungere al vero obiettivo della Commissione, che consiste nel risolvere il problema: in questo quadro, chiede ai gruppi di maggioranza di far sapere alla Commissione se la prospettiva sia quella di bloccare il percorso a causa di una copertura insufficiente ovvero individuare una platea temporalmente più ristretta, con una copertura finanziaria anche più contenuta.

Maria MARZANA (M5S), preso atto con rammarico che sul piano politico non è stato possibile mettere d'accordo i soggetti coinvolti, chiede al rappresentante del Governo di riferire quantomeno sugli esiti degli incontri avvenuti a livello tecnico tra gli uffici competenti, al fine di avere maggiore contezza del quadro finanziario.

Auspica, inoltre, che il relatore possa valutare la proposta del suo gruppo di prevedere forme di coperture alternative, che richiamano interventi di natura fiscale sulle transazioni finanziarie.

Il sottosegretario Carlo DELL'ARINGA, pur precisando che non spetta al Governo valutare se sia stato giusto o meno, dal punto di vista della procedura parlamentare, svolgere approfondimenti sulla materia o se ciò abbia prodotto risultati inferiori alle attese, ritiene che la forma di interlocuzione messa in campo tra i diversi soggetti politici e istituzionali, dal punto di vista della correttezza, non possa che essere valutata favorevolmente, atteso che comunque tale forma di dialogo tra le parti – quindi anche tra i Ministri interessati – ha permesso di sollevare la questione all'attenzione degli attori competenti da un punto di vista dell'opportunità politica. Premesso che tale tentativo di collaborazione, che non si verifica con grande frequenza, dovrebbe, invece, diventare una buona consuetudine, fa notare, in ogni caso, che vi sono stati nei giorni scorsi ulteriori approfondimenti tecnici che hanno visto coinvolti il suo dicastero, l'INPS e il MIUR. Osserva poi che la Ragioneria generale dello Stato, che non ha ovviamente partecipato – per ragioni connesse alla sua funzione – a tali incontri, si è limitata ad esprimere proprie valutazioni, trasmesse in una nota dalla quale emerge una sostanziale identità di vedute con le stime dell'INPS per quanto riguarda le definizioni della platea (fatta eccezione per talune precisazioni riguardanti le quantificazioni degli oneri). Rileva che anche da tali ultime verifiche non è emersa una posizione comune, registrandosi ancora una differenza – seppur assottigliatasi col tempo – di valutazione circa la definizione della platea tra MIUR e INPS. Fatto presente che tali incontri hanno comunque permesso di chiarire le rispettive posizioni delle parti, osserva che la parola definitiva sulle coperture finanziarie spetterà ora alla V Commissione, che certamente potrà fare tesoro delle valutazioni che la stessa Ragioneria gene-

rale dello Stato esprimerà nel momento in cui verificherà la prevedibile relazione tecnica. Osserva, in conclusione, che nessun intervento a favore dei lavoratori in questione è precluso, dal momento che tutte le parti in causa sono interessate ad una effettiva soluzione della problematica.

Giorgio AIRAUDO (SEL) si dichiara favorevole all'adozione della nuova versione del testo unificato in esame come testo base, purché siano garantite certezze in ordine alla sostenibilità della copertura finanziaria individuata, che si augura possa coprire il più ampio novero di lavoratori. Fa notare che, in caso contrario, il suo gruppo sarebbe costretto all'astensione nella relativa votazione.

Marialuisa GNECCHI (PD) osserva che tutti i gruppi sono interessati ad una rapida conclusione dell'iter, rilevando che la richiesta di ulteriori accertamenti è stata resa necessaria dall'esigenza di individuare coperture finanziarie certe. Rilevato che lo sforzo compiuto dai gruppi è stato meritevole, a prescindere dai risultati conseguiti, fa notare al deputato Rizzetto che il termine di 48 ore da lui citato era riferito all'incontro di natura informale e politica tra i soggetti coinvolti, non certo ad una eventuale convocazione della Commissione, la quale, necessariamente, per l'andamento dei lavori settimanali, era sin dall'inizio stata prevista per la settimana successiva.

Cesare DAMIANO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame in sede referente la nuova versione della proposta di testo unificato elaborata dal relatore.

La Commissione delibera, quindi, di adottare la nuova versione della proposta di testo unificato dei progetti di legge nn. 249 e 1186, elaborata dal relatore, come testo base per il seguito dell'esame in sede referente.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa presente che, secondo quanto concordato

nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è unanimemente convenuto – in ragione dell'urgenza dell'intervento normativo proposto – di non fissare un termine per la presentazione di emendamenti al testo unificato, adottato come testo base. Per tale ragione, avverte che esso sarà immediatamente inviato alle competenti Commissioni parlamentari, per l'espressione del prescritto parere.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 luglio 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il viceministro dell'economia e delle finanze Stefano Fassina.

La seduta comincia alle 14.05.

5-00210 Gregori: Su una prova concorsuale per l'assunzione di personale all'Agenzia delle entrate.

Il viceministro Stefano FASSINA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Monica GREGORI (PD), nel ringraziare il rappresentante del Governo per la risposta fornita, fa notare che l'obiettivo della sua interrogazione era semplicemente quello di spingere l'Esecutivo a svolgere verifiche puntuali in ordine al fatto che l'Agenzia delle entrate ha utilizzato una banca dati, già utilizzata in un precedente concorso nel comune di Napoli, contestandosi il fatto che – a differenza del precedente concorso di Napoli, il cui bando recava l'indicazione della banca dati citata – nel concorso in esame non è stata data notizia, in sede di bando, dell'utilizzo di una banca dati specifica.

Chiede, pertanto, che il Governo approfondisca ulteriormente la vicenda, verificando la correttezza procedurale della selezione pubblica in questione e assumendo, se necessario, le opportune iniziative di sospensione della procedura, qualora si dovessero riscontrare evidenti anomalie.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 luglio 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.15.

Indagine conoscitiva sulle misure per fronteggiare l'emergenza occupazionale, con particolare riguardo alla disoccupazione giovanile.

(Deliberazione di una proroga del termine).

Cesare DAMIANO, *presidente*, avverte che — secondo quanto concordato nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, dello scorso 11 luglio — è stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, ai fini di una proroga, fino al 30 settembre 2013, del termine per la conclusione dell'indagine conoscitiva sulle misure per fronteggiare l'emergenza occupazionale, con particolare riguardo alla disoccupazione giovanile.

Propone, pertanto, di approvare la proroga del termine dell'indagine conoscitiva testé richiamata.

La Commissione approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle 14.20.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 luglio 2013. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 63/2013: Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale.

C. 1310 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite VI e X).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento rinviato nella seduta di ieri.

Cesare DAMIANO, *presidente*, comunica che il relatore ha presentato una proposta di parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge in esame (*vedi allegato 3*). Avverte, altresì, che i deputati Airaudò ed altri hanno presentato una proposta di parere alternativa a quella del relatore (*vedi allegato 4*).

Monica GREGORI (PD) illustra la propria proposta di parere favorevole con osservazioni.

Giorgio AIRAUDO (SEL) illustra la proposta di parere alternativa presentata dal suo gruppo, con la quale, pur sottolineando l'insufficienza delle risorse allocate per l'ulteriore finanziamento degli strumenti di sostegno al reddito, intende esprimere un parere favorevole sul provvedimento, a condizione che venga soppresso l'articolo 19: ritiene, infatti, che tale misura, innalzando l'IVA sui prodotti editoriali in vista del finanziamento delle predette forme di sostegno al reddito, sia suscettibile di produrre effetti negativi sul-

l'occupazione di un settore già in crisi. Ritiene, pertanto, che la copertura degli oneri derivanti dal citato intervento di sostegno al reddito – giudicato peraltro inadeguato e di valore puramente simbolico – sia da ricercare altrove e debba comportare lo stanziamento di maggiori risorse.

Massimiliano FEDRIGA (LNA) ritiene che l'osservazione testé svolta dal deputato Airaudo a proposito dell'articolo 19 del provvedimento in esame sia meritevole di approfondimento, considerati i risvolti occupazionali negativi che potrebbero derivare per il settore dell'editoria. Invita, pertanto, il relatore a considerarla ai fini di una riformulazione della sua proposta di parere, tenuto conto che la materia, seppur indirettamente, ricade nelle competenze della XI Commissione, riguardando il finanziamento della CIG.

Marialuisa GNECCHI (PD), alla luce del dibattito appena svolto, prospetta l'opportunità di sospendere brevemente la seduta, al fine di valutare con attenzione le considerazioni avanzate da diversi rappresentanti di gruppo, che appaiono meritevoli di adeguati approfondimenti.

Cesare DAMIANO, *presidente*, non essendovi obiezioni, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.25, è ripresa alle 14.35.

Monica GREGORI (PD) presenta una nuova versione della sua proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 5*), con la quale intende recepire – in particolare riformulando l'osservazione di cui alla lettera *a*) – le considerazioni formulate nel corso del dibattito.

Marialuisa GNECCHI (PD) condivide la riformulazione della proposta di parere, giudicando corretto tenere in considerazione le esigenze del settore della cultura e dell'editoria.

Giorgio AIRAUDO (SEL), pur apprezzando seriamente lo sforzo compiuto dal relatore nel tentativo di andare incontro alle esigenze prospettate, sforzo che lo induce a ritirare la proposta alternativa di parere presentata, dichiara comunque che il suo gruppo si asterrà nella votazione della nuova versione della proposta di parere, non essendo stata affrontata con adeguata forza la questione dell'insufficiente finanziamento della CIG in deroga.

Ritiene, in particolare, che il ritiro della proposta alternativa di parere presentata dal suo gruppo sia da cogliere come una risposta positiva all'atteggiamento di apertura mostrato dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la nuova versione della proposta di parere favorevole con osservazioni formulata dal relatore.

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2013.
C. 1326, approvato dal Senato.

Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2013.
C. 1327, approvato dal Senato.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2012.
Doc. LXXXVII, n. 1.
(Relazioni e parere alla XIV Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo, rinviato nella seduta di ieri.

Cesare DAMIANO, *presidente*, ricorda che nella giornata di ieri il relatore ha introdotto l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo e che nell'odierna seduta è prevista la conclusione dell'esame preliminare.

Gessica ROSTELLATO (M5S) esprime perplessità sull'articolo 3 del disegno di legge europea 2013, nella parte in cui consente alle guide turistiche straniere di operare senza regole nel territorio italiano, paventando il rischio che ciò possa determinare effetti negativi per i lavoratori. Valuta poi negativamente l'articolo 12, giudicando eccessivamente farraginose e complesse le modalità di computo dei lavoratori impiegati a tempo determinato nelle imprese ai fini dell'applicazione di talune disposizioni dello « Statuto dei lavoratori », preannunciando sul punto la presentazione di un emendamento da parte del suo gruppo presso la XIV Commissione.

Giorgio AIRAUDO (SEL) ritiene che la considerazione svolta dal deputato Rostellato circa i rischi occupazionali che potrebbero derivare per il settore del turismo italiano, già in difficoltà per la crisi, dall'applicazione della normativa citata, sia meritevole di adeguato approfondimento.

Floriana CASELLATO (PD) fa presente che il Governo, nell'odierna seduta della XIV Commissione dedicata all'esame in sede referente dei provvedimenti in titolo, ha chiarito che non vi è alcun rischio occupazionale per il settore delle guide turistiche, dal momento che la disposizione in esame va letta come un'opportunità per i lavoratori italiani: questi ultimi, infatti, al pari dei loro colleghi stranieri, potranno recarsi senza particolari vincoli in un altro Paese per svolgere la propria attività, peraltro arricchendo così il proprio bagaglio professionale.

Gessica ROSTELLATO (M5S), intervenendo per una precisazione, fa presente che non ha alcun senso fare leva su presunte condizioni di reciprocità tra lavoratori italiani e stranieri: fa notare, infatti, che il patrimonio culturale e archeologico presente in Italia non è rinve-

nibile in alcun altro Paese, con ciò confermando come ad avvantaggiarsi da tale norma sarebbero esclusivamente le guide straniere.

Antimo CESARO (SCpI) ritiene che la norma in esame sia da valutare con attenzione, rappresentando un'occasione positiva per i giovani italiani, soprattutto laureati, che ritiene possano così andare a lavorare in Paesi economicamente emergenti, quali, ad esempio, Russia e Cina, favorendo la diffusione in quei territori della cultura italiana: tali lavoratori italiani, oltre ad arricchirsi professionalmente, potranno così facilitare, con lo svolgimento della loro attività in quei contesti territoriali, l'attrazione di flussi turistici verso l'Italia.

Cesare DAMIANO, *presidente*, fa notare che le considerazioni testé svolte a proposito del settore del turismo, pur meritevoli di attenta riflessione, andranno valutate anche in un quadro di riparto di competenze tra le diverse Commissioni permanenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara, quindi, concluso l'esame preliminare, ricordando che il termine per la presentazione di emendamenti ai disegni di legge nn. 1326 e 1327, per le parti di competenza, è fissato alle ore 18 di oggi.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 17 luglio 2013.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 14.55.

ALLEGATO 1

Modifica all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di requisiti di accesso al trattamento pensionistico per il personale della scuola (C. 249 Ghizzoni e C. 1186 Marzana).

**TESTO UNIFICATO ELABORATO DAL RELATORE ADOTTATO
COME TESTO BASE**

ART. 1.

(Modifica all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214).

1. All'alinea del comma 14 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, dopo le parole: «ad applicarsi» sono inserite le seguenti: «al personale della scuola che matura i requisiti entro l'anno scolastico 2011/2012, ai sensi dell'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni,».

ART. 2.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1 si provvede ai sensi del comma 2 del presente articolo.

2. A decorrere dal 1° settembre 2013, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico previste dall'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 41 milioni di euro per l'anno 2013 e 160 milioni di euro a decorrere dall'anno 2014.

ALLEGATO 2

5-00210 Gregori: Su una prova concorsuale per l'assunzione di personale all'Agenzia delle entrate.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito allo svolgimento della selezione relativa alla seconda prova oggettiva attitudinale per l'assunzione a tempo indeterminato di 855 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo-tributaria presso l'Agenzia delle entrate.

Nello specifico, gli onorevoli interroganti lamentano la circostanza che l'Agenzia avrebbe utilizzato per la predisposizione della predetta seconda prova «una specifica banca dati pubblica, in precedenza impiegata per il corso-concorso del comune di Napoli del 2010 e successivamente resa pubblica e messa *on line*».

Gli onorevoli interroganti evidenziano, pertanto, che, non essendovi stata alcuna indicazione in merito da parte dell'Agenzia, si sarebbe determinata una situazione di obiettiva disparità tra chi già conosceva tale banca dati e chi la ignorava, con violazione del principio della par condicio.

Al riguardo, l'Agenzia delle entrate precisa quanto segue.

L'Agenzia, in data 10 luglio 2011, ha bandito una procedura selettiva per l'assunzione di 855 funzionari amministrativo-tributari. I posti messi a bando sono distribuiti in 12 regioni d'Italia. Ogni candidato nella domanda di partecipazione ha dovuto scegliere la regione (una sola) per la quale concorrere.

Il concorso si svolge, infatti, su base regionale con la formazione di graduatorie di merito regionali.

La procedura di selezione prevede le seguenti fasi:

prova oggettiva tecnico-professionale;

prova oggettiva attitudinale;

tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale.

Il relativo bando, al punto 6.1, stabilisce che: «La prova oggettiva attitudinale consiste in una serie di quesiti a risposta multipla e mira ad accertare il possesso da parte del candidato delle attitudini e delle capacità di base necessarie per acquisire e sviluppare la professionalità richiesta».

La seconda prova della procedura selettiva in argomento si è svolta presso le diverse sedi regionali, in data 19 aprile 2013 ed è consistita nella somministrazione di un medesimo questionario composto da 80 test a risposta multipla per la cui risoluzione sono stati concessi 95 minuti. La prova era articolata in test di ragionamento critico-verbale e test di ragionamento critico-numeric.

Per la progettazione e la predisposizione delle predette prove, così come per quelle tecnico-professionali relative alla prima prova, l'Agenzia ha costituito, come nei concorsi precedenti, un'apposita Commissione centrale che si è avvalsa, anche qui come nelle precedenti procedure, del supporto della società «SHL», specializzata, in tali attività a livello internazionale.

L'Agenzia delle entrate fa presente che la coincidenza parziale dei quiz somministrati durante la prova con quelli contenuti nella banca dati, a cui fanno riferi-

mento gli interroganti, non costituisce violazione della parità di trattamento, come lamentato dagli onorevoli interroganti, in quanto la menzionata banca dati è pubblica, e quindi nella disponibilità di chiunque, e accessibile gratuitamente.

Tale banca dati, inoltre, è opportuno specificare che era pubblica anche prima dell'espletamento delle prove dei concorsi del comune di Napoli.

L'Agenzia evidenzia, infatti, che nel sito internet del Formez – ente che opera a livello nazionale e fa capo al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri con le specifiche finalità di sostenere e promuovere i processi di innovazione, formazione e qualificazione del personale delle amministrazioni pubbliche – sono pubblicamente disponibili banche dati contenenti test psicoattitudinali per la selezione di personale interno ed esterno nelle pubbliche amministrazioni.

Queste banche dati sono elaborate nell'ambito di un progetto nazionale chia-

mato R.I.P.A.M. (acronimo di « Riqualficazione del personale delle pubbliche amministrazioni »).

Nel sito del Formez, sotto questo progetto, c'è una grande banca di test psicoattitudinali, formata da 7.200 quesiti. La maggior parte dei quesiti somministrati dall'Agenzia delle entrate nella prova oggettiva attitudinale è presente in questa banca dati generale.

Nello stesso sito è anche pubblicamente disponibile la banca di test utilizzata tre anni fa per i concorsi del comune di Napoli, cui si riferiscono gli interroganti.

Al riguardo, l'Agenzia ribadisce che tale banca dati era pubblicata anche prima dell'espletamento dei predetti concorsi presso il comune di Napoli.

Infine, l'Agenzia delle entrate sottolinea che in nessun concorso da essa bandito (compreso quello per il reclutamento di 1.180 funzionari) ha mai preventivamente fornito banche dati di quiz, né attraverso indicazione nei bandi di concorso, né mediante pubblicazione sul proprio sito internet.

ALLEGATO 3

DL 63/2013: Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 (C. 1310).**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 63 del 2013, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 (C. 1310 Governo, approvato dal Senato) e la relazione tecnica annessa;

preso atto della significativa urgenza e necessità del provvedimento, in vista dell'adeguamento dell'ordinamento italiano a quello europeo, a fronte della procedura d'infrazione avviata in data 24 settembre 2012 nei confronti dell'Italia da parte della Commissione europea, in relazione alla mancata attuazione della predetta direttiva;

rilevato che, tra le finalità del provvedimento, viene citata anche quella di coniugare le opportunità offerte dagli obiettivi di efficienza energetica con lo sviluppo di tecniche di costruzioni e apparecchiature tecnologiche sostenibili nel settore delle costruzioni e il rilancio dell'occupazione;

ritenuto che, per quanto concerne i profili di più diretto interesse della Commissione, il provvedimento inserisce un aggiornamento delle norme tecniche in materia di impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, nonché dei requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli

esperti e degli organismi cui affidare l'attestazione della prestazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti;

considerato che l'articolo 8 stabilisce che le regioni e le province autonome provvedono a istituire un sistema di riconoscimento degli organismi e dei soggetti cui affidare le attività di ispezione sugli impianti termici e di attestazione della prestazione energetica degli edifici, promuovendo programmi per la loro qualificazione, formazione e aggiornamento professionale, così come ad avviare programmi di verifica annuale della conformità dei rapporti di ispezione e degli attestati emessi;

tenuto conto che l'articolo 21 risulta di particolare interesse per la XI Commissione, atteso che, al comma 1, incrementa il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione nella misura di 47,8 milioni di euro per il 2013 e di 121,5 milioni di euro per il 2014, ai fini del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga;

preso atto che tale rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, pur non risultando del tutto omogeneo e coerente con il contenuto del provvedimento, non può non essere accolto con favore dalla Commissione, essendo rivolto a fronteggiare la grave crisi occupazionale che affligge il Paese, ribadendo un'attenzione sia del Governo sia del Parlamento nell'attivazione di ogni risorsa disponibile per cercare di rilanciare l'occupazione e sta-

bilizzare i lavoratori che si trovano maggiormente in difficoltà,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si ricorda al Governo, anche in questa sede, l'estrema urgenza e necessità di un nuovo e significativo intervento di rifinanziamento della cassa integrazione in deroga di almeno 1 miliardo e 400 milioni di euro, così come il « varo » di una cabina di regia a livello governativo che sia in grado di monitorare preventivamente la distribuzione delle risorse a livello regionale, in attesa di una riforma complessiva dei criteri di erogazione degli ammortizzatori sociali, che sembra non essere più procrastinabile;

b) in merito all'articolo 17, si rileva come il termine del 31 ottobre 2013, stabilito dal comma 2 del suddetto articolo, presenti alcuni elementi di criticità, trattandosi, infatti, di un termine che sembra risultare troppo ravvicinato e che potrebbe, quindi, non consentire l'attivazione di efficaci programmi di formazione a livello regionale e un coerente controllo di qualità degli stessi da parte del Mini-

stero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

c) sulla base, poi, di quanto disposto dall'articolo 8, si sottolinea la necessità di armonizzare i vari profili regionali ad un sistema di riconoscimento che sia il più possibile uniforme agli *standard* comunitari; inoltre, specialmente nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale, si auspica l'elaborazione di percorsi comuni, di concerto con le autorità regionali e i vari ministeri competenti, al fine di favorire in materia una conoscenza del settore di livello adeguato, anche in termini di *standard* di sicurezza del lavoro, e sviluppare una efficace mobilità lavorativa sia a livello inter-regionale che nazionale;

d) nelle more della realizzazione di un sistema informativo coordinato per la gestione dei rapporti tecnici d'ispezione, si ribadisce l'importanza di mettere, al più presto, a disposizione del pubblico elenchi periodicamente aggiornati di società accreditate che offrono servizi di tali esperti; tale aspetto, infatti, risulta essenziale soprattutto in tema di obblighi informativi a tutela del consumatore, così come stabilito dall'articolo 5 del cosiddetto « Codice del consumo ».

ALLEGATO 4

DL 63/2013: Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 (C. 1310).

**PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE
DEI DEPUTATI AIRAUDO ED ALTRI**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 63 del 2013 (C.1310) per le parti di propria competenza;

premesso che:

l'articolo 21, comma 1, incrementa il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione nella misura di 47,8 milioni di euro per il 2013 e di 121,5 milioni di euro per il 2014, ai fini del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga;

tali importi si sommano agli stanziamenti per gli ammortizzatori sociali in deroga già previsti dalla legislazione vigente (pari a 1.200 milioni di euro per il 2013, 1.000 milioni per il 2014, 700 milioni per il 2015 e 400 milioni per il 2016), a cui si aggiungono gli ulteriori stanziamenti previsti dall'articolo 4 del decreto-legge 21 maggio 2013, n. 54, attualmente in fase di conversione (in misura di 715 milioni di euro per l'anno 2013);

complessivamente, riguardo agli stanziamenti stabiliti in via diretta dalle norme, l'importo per gli ammortizzatori sociali in deroga per il 2013 risulta ora pari a 1.962,8 milioni di euro;

tuttavia, tali risorse non sono minimamente sufficienti, dal momento che vi è l'estrema urgenza e necessità di un nuovo e significativo intervento di rifinanzia-

mento della cassa integrazione in deroga di almeno 1 miliardo e 400 milioni di euro;

la disposizione dell'articolo 21, comma 1, che pure non appare del tutto omogenea e coerente con il contenuto del decreto-legge, se da un lato evidenzia certamente il fatto che anche il Governo riconosce l'estrema urgenza e necessità dell'intervento in materia di cassa integrazione in deroga per il 2013, dall'altro ha carattere poco più che simbolico (+47,8 milioni per il 2013) a fronte delle risorse che servirebbero (+1 miliardo e 400 milioni di euro);

l'intervento per decreto-legge, quindi, non può sottrarsi all'obbligo di stanziare tutte o gran parte delle risorse necessarie per la cassa integrazione in deroga per il 2013, al fine di impedire l'acuirsi ulteriore della crisi sociale e del disagio di lavoratrici e lavoratori dipendenti da aziende in crisi, fallite o non più in grado di stare sul mercato, in attesa di più efficaci interventi di rilancio del mercato, del lavoro e del mondo produttivo;

oltre ad essere simbolico, l'intervento a favore della CIGS contenuta nel decreto rischia di andare a discapito delle imprese, delle lavoratrici e dei lavoratori del settore dell'editoria;

infatti, con le modifiche dall'articolo 19 del decreto-legge, dal 1° gennaio 2014 viene modificato il regime IVA per le pubblicazioni editoriali, eliminando l'applicazione dell'IVA al 4 per cento per gli

allegati e i supporti integrativi a quotidiani e prodotti editoriali, tra i quali rientrano anche i libri scolastici;

tale misura, secondo la relazione tecnica, assicurerebbe maggiori entrate per circa 125 milioni annui, per coprire le maggiori spese previste dal decreto-legge, tra cui l'aumento di 47,8 milioni per il 2013 a favore della CIGS;

non va taciuto, però, che tale aumento dell'IVA avrebbe un impatto drammatico e metterebbe a rischio la possibilità di assicurare le stesse maggiori entrate preventivate. Infatti verranno a prodursi due effetti opposti e contraddittori: l'aumento dei prezzi dei beni editoriali/culturali e un buco per i conti pubblici — determinato dalla flessione e in alcuni casi dalla « morte » di alcuni segmenti di mercato interessati;

gli edicolanti, i distributori e gli editori hanno lanciato un appello a Governo e Parlamento perché venga soppresso il previsto aumento dell'IVA, ricordando che la filiera della stampa sta attraversando un periodo di pesantissima crisi, che ha già portato alla chiusura di numerose imprese di distribuzione e di punti vendita (meno 5 mila edicole in 5 anni) e alla conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro;

per effetto della modifica in esame ai supporti integrativi verrà applicata l'aliquota IVA propria di ciascuno dei beni ceduti, portandola al 21 per cento, con un incremento di oltre il 500 per cento;

la misura di cui all'articolo 19 colpisce in maniera del tutto sperequata, ingiusta e discriminante i prodotti culturali, con insostenibili effetti sulle possibilità di consumo, già ridotte, del pubblico e sull'industria culturale italiana;

è iniquo coprire le maggiori risorse a favore della CIGS con l'aumento dell'IVA sui prodotti editoriali, perché ciò va a scapito di imprese e lavoratori;

l'aspetto più drammatico, se possibile, è che a venire penalizzate sarebbero l'informazione, la cultura e l'istruzione, perché anche un cd rom inserito in un dizionario costituisce un allegato al quale verrebbe applicata l'IVA al 21 per cento, ma altrettanto vale per le riviste che fanno divulgazione scientifica, per quelle che si occupano di cinema e di musica o per quelle che diffondono la conoscenza delle lingue;

solo un legislatore miope può pensare che per questa via l'Italia possa tornare ad essere competitivo. L'informazione e la cultura sono la radice della democrazia e il primo fattore di investimento per un Paese che vuole crescere in civiltà ed economia. L'applicazione di un IVA ridotta al 4 per cento sui prodotti editoriali e culturali non può essere considerata né un privilegio, né una mera perdita per le casse dello Stato, ma una forma di investimento molto produttiva;

il Governo non può non sostituire la copertura finanziaria di cui all'articolo 19 e stanziare anche maggiori risorse a favore della CIGS, ad esempio incrementando l'aliquota del prelievo erariale unico sui giochi (PREU), oppure procedendo a una riduzione delle voci più improduttive dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, di cui all'allegato C-bis del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (*tax expenditure*),

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia soppresso l'articolo 19, che avrebbe effetti negativi sull'occupazione, e vengano stanziati maggiori risorse a favore della CIGS, individuando le necessarie coperture finanziarie.

ALLEGATO 5

DL 63/2013: Disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 (C. 1310).**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 63 del 2013, recante disposizioni urgenti per il recepimento della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010 (C. 1310 Governo, approvato dal Senato) e la relazione tecnica annessa;

preso atto della significativa urgenza e necessità del provvedimento, in vista dell'adeguamento dell'ordinamento italiano a quello europeo, a fronte della procedura d'infrazione avviata in data 24 settembre 2012 nei confronti dell'Italia da parte della Commissione europea, in relazione alla mancata attuazione della predetta direttiva;

rilevato che, tra le finalità del provvedimento, viene citata anche quella di coniugare le opportunità offerte dagli obiettivi di efficienza energetica con lo sviluppo di tecniche di costruzioni e apparecchiature tecnologiche sostenibili nel settore delle costruzioni e il rilancio dell'occupazione;

ritenuto che, per quanto concerne i profili di più diretto interesse della Commissione, il provvedimento inserisce un aggiornamento delle norme tecniche in materia di impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici, nonché dei requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli

organismi cui affidare l'attestazione della prestazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti;

considerato che l'articolo 8 stabilisce che le regioni e le province autonome provvedono a istituire un sistema di riconoscimento degli organismi e dei soggetti cui affidare le attività di ispezione sugli impianti termici e di attestazione della prestazione energetica degli edifici, promuovendo programmi per la loro qualificazione, formazione e aggiornamento professionale, così come ad avviare programmi di verifica annuale della conformità dei rapporti di ispezione e degli attestati emessi;

tenuto conto che l'articolo 21 risulta di particolare interesse per la XI Commissione, atteso che, al comma 1, incrementa il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione nella misura di 47,8 milioni di euro per il 2013 e di 121,5 milioni di euro per il 2014, ai fini del rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga;

preso atto che tale rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, pur non risultando del tutto omogeneo e coerente con il contenuto del provvedimento, non può non essere accolto con favore dalla Commissione, essendo rivolto a fronteggiare la grave crisi occupazionale che affligge il Paese, ribadendo un'attenzione sia del Governo sia del Parlamento nell'attivazione di ogni risorsa disponibile per cercare di rilanciare l'occupazione e sta-

bilizzare i lavoratori che si trovano maggiormente in difficoltà,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) si ricorda al Governo, anche in questa sede, l'estrema urgenza e necessità di un nuovo e significativo intervento di rifinanziamento della cassa integrazione in deroga di almeno 1 miliardo e 400 milioni di euro, così come il « varo » di una cabina di regia a livello governativo che sia in grado di monitorare preventivamente la distribuzione delle risorse a livello regionale, in attesa di una riforma complessiva dei criteri di erogazione degli ammortizzatori sociali, che sembra non essere più procrastinabile, ricorrendo a forme di copertura alternative a quella di cui all'articolo 19;

b) in merito all'articolo 17, si rileva come il termine del 31 ottobre 2013, stabilito dal comma 2 del suddetto articolo, presenti alcuni elementi di criticità, trattandosi, infatti, di un termine che sembra risultare troppo ravvicinato e che potrebbe, quindi, non consentire l'attivazione di efficaci programmi di formazione a livello regionale e un coerente controllo

di qualità degli stessi da parte del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

c) sulla base, poi, di quanto disposto dall'articolo 8, si sottolinea la necessità di armonizzare i vari profili regionali ad un sistema di riconoscimento che sia il più possibile uniforme agli *standard* comunitari; inoltre, specialmente nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale, si auspica l'elaborazione di percorsi comuni, di concerto con le autorità regionali e i vari ministeri competenti, al fine di favorire in materia una conoscenza del settore di livello adeguato, anche in termini di *standard* di sicurezza del lavoro, e sviluppare una efficace mobilità lavorativa sia a livello inter-regionale che nazionale;

d) nelle more della realizzazione di un sistema informativo coordinato per la gestione dei rapporti tecnici d'ispezione, si ribadisce l'importanza di mettere, al più presto, a disposizione del pubblico elenchi periodicamente aggiornati di società accreditate che offrono servizi di tali esperti; tale aspetto, infatti, risulta essenziale soprattutto in tema di obblighi informativi a tutela del consumatore, così come stabilito dall'articolo 5 del cosiddetto « Codice del consumo ».